

## Atletica a Yol

### Tra i prigionieri italiani in India durante la seconda guerra mondiale

Marco Martini

Un gruppo dei tanti prigionieri italiani che finirono nei campi di concentramento degli Alleati durante la seconda guerra mondiale, fu deportato dagli inglesi in India. Non si trattò di un li-



*Yol, India, seconda guerra mondiale. I prigionieri italiani realizzavano da soli (foto in basso) tutto ciò di cui avevano bisogno, compresi gli attrezzi per mantenersi in forma (foto in alto).*



mitato manipolo di combattenti, bensì di un enorme contingente di ben diecimila uomini. Lo spazio, infatti, non mancava; furono sistemati in una località remota che si chiamava Kangra Valley, in montagna, nell'alto Punjab, sotto i contrafforti dell'Himalaya. Dai treni di Bangalore ai trenini che si arrampicavano fino ad una stazioncina chiamata Nagrota, per passare poi a un andirivieni di autocarri, giunsero alla destinazione, lontanissimi dai veri centri abitati, isolati dal mondo al punto da non rendere necessarie invalicabili strutture di controllo e sorveglianza. C'erano un campo di smistamento, uno spazio per inglesi, indiani e ospedali, e cinque campi di concentramento suddivisi in cinque recinti ciascuno per gli italiani. Un centro che non aveva nome proprio, e che fu chiamato Yol dal nome del villaggio più vicino. Data la pratica impossibilità di fuga, i prigionieri godettero sempre di una certa libertà, di autorizzazioni per organizzarsi e autogestire molte iniziative. Con gli inglesi sorpresi e ammirati spettatori, nacque una piccola repubblica italiana dove, senza mezzi, la creatività e l'inventiva produssero di tutto: terreni coltivabili, macchine per la pasta, distillerie, apparecchi di ogni genere (persino una radio e una macchina fotografica), prodotti artigianali, barbieri, orchestre, teatri. Di tutto un po', e naturalmente anche lo sport. A due passi da montagne sempre innevate, sorsero campetti sportivi di fortuna spianati sulle pietraie a forza di pale, picconi, cucchiari, coltelli, mani; attrezzature per fare esercizio fisico realizzate con legni e corde; fioretti e sciabole fatti di bambù per i tornei di scherma. Dopo l'8 settembre 1943, visto l'andamento della guerra, gli inglesi chiesero ai prigionieri italiani di scegliere se aderire alla nuova linea badogliana o restare fedeli al Duce. I fedelissimi, gli irriducibili, i coraggiosi che persistero nella fedeltà a Mussolini furono tutti confinati nel campo 25, che venne così identificato come «campo dei non collaboratori». Fu proprio tra questi granitici «non collaboratori» che, più che altrove, prese piede lo sport e, dalle iniziali restrizioni rispetto agli altri campi di prigionia di Yol, si passò addirittura a una donazione, per il campo 25, di 3.500 rupie da parte del rappresentante della associazione giovanile cristiana inglese YMCA per l'acquisto di materiale per lo sport e la musica. Nell'aprile del 1944 lanciarono la sfida all'im-

possibile. Costruire un vero e proprio campo sportivo, con regolare terreno da gioco per il calcio e, attorno, tanto di pista di atletica leggera. I macigni, qualcuno pesante tonnellate, furono spaccati, sminuzzati; i sassi squadrati, il terreno livellato, la pendenza cancellata. A valle fu innalzato un muro di sostegno alto cinque metri, a monte furono create gradinate sulle quali potevano trovare posto duemila spettatori. Decine di anni dopo, quando furono organizzati viaggi nostalgici a quei luoghi, ex prigionieri italiani poterono verificare che quel campo sportivo era ancora esistente e funzionante. Fu inaugurato con un torneo di calcio a tre compagini: Audace, Ardente, Ardita. Vi si disputarono in seguito anche gare di atletica leggera. Dopo il 25 aprile 1945, nel campo 25 l'atmosfera divenne mesta, ma piano piano si insinuò in quegli irriducibili fascisti il desiderio di dimostrare che i loro ideali erano sempre vivi. Niente di meglio che organizzare una grande manifestazione sportiva di chiara matrice, a cominciare dal nome simbolico che le fu assegnato: gli Agonali dello Sport. Così infatti il Fascismo, rifacendosi alla cultura classica, aveva chiamato le selezioni per quella sua grande manifestazione che erano i Littoriali: gli Agonali. Del resto le gare sportive avevano già scandito il ritmo delle feste celebrate al campo 25, secondo un calendario interno «particolare»: il compleanno del Duce (29 luglio), l'anniversario della liberazione (12 settembre 1943) di Mussolini dopo arresto e prigionia, ecc. Sport in programma agli Agonali del campo 25: calcio, atletica (con

una marcia a squadre di 25 chilometri con percorso extra campi di concentramento autorizzato dagli inglesi che toccava la cima dei monti Cioti (m 2996) e Putassi (m 2774)), pallacanestro, pallavolo, pugilato, scherma, tennis. Tredici giorni di gare a partire dall'11 aprile 1946, con cerimonia di chiusura proprio il 25 aprile (1946), come reazione a una per loro infausta data. Magliette tinte a colori diversi disciogliendole nelle terre colorate locali contraddistinsero le varie squadre partecipanti: bianco-rosso, nero-azzurro e giallo i colori dei tre team, ognuno dei quali si era fatto preparare anche un distintivo pagato 2 annas (16 annas = 1 rupia). L'interesse e l'ammirazione degli stupefatti britannici divennero sempre più accentuati e spontanei. In atletica si gareggiò nei salti in alto e in lungo, nei lanci (martello escluso), nelle corse piane e persino negli ostacoli. La classifica finale a squadre venne vinta dai nero-azzurri davanti ai bianco-rossi.

### Un atleta ritrovato

Naturalmente, come spesso capita in circostanze «fuori contesto», tra i prigionieri del campo 25 c'era un giovane che aveva praticato atletica seriamente, anche se per poco tempo. Si chiamava Giuseppe Badiali, nato a Medicina (Bologna) il 18 marzo 1915. Si era rivelato nelle eliminatorie comunali che ogni Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento organizzava nell'ambito del Gran Premio Giovani, sulla distanza dei 300 metri, nel 1934. Il G. P. Giovani era ma-



*Da sinistra: interno di una baracca (ognuna di esse ospitava 6 prigionieri), fila di baracche viste dall'esterno (le latte di benzina raccoglievano l'acqua piovana), e sugli spalti di un campetto di calcio in attesa dell'ingresso delle squadre.*

nifestazione a squadre regionali, ma quei risultati consentirono al ragazzo il tesseramento in una delle più quotate società della «dotta», la Bologna Sportiva, e l'inserimento nella rappresentativa che il capoluogo emiliano approntò per affrontare, il 20 maggio 1934 al Littoriale, il team di Monaco di Baviera. In quella occasione corse i 400 piani («Bella la rivelazione di Badiali», scrisse La Gazzetta dello Sport), vincendo a sorpresa in 51.3 sui tedeschi Mayr 52.0 e Weiss 52.2, ed Emilio Marini; tutta gente con primati personali migliori del suo. Monaco vinse comunque la disfida per 63 punti a 51. Nella finale nazionale del G. P. Giovani, disputatasi il 27 maggio all'Arena di Milano, Giuseppe finì quarto nei 300 vinti da Otello Spampani (Veneto) in 35.8 davanti a Giuseppe Raddrizzani (Lombardia) ed Eriberto Zarabini (Liguria). Il 10 giugno al Littoriale di Bologna, di fronte al suo pubblico, Badiali si rifece aggiudicandosi i 300 piani nei campionati italiani allievi (nda: allievi all'epoca era categoria per atleti di livello non elevato, l'equivalente dei futuri «terza serie», e non era, come oggi, una categoria di età). Corse in 36.5 precedendo il torinese Attilio Vinardi (36.6), che un mese prima era finito secondo nei 400 ai Littoriali, il già citato Zarabini di Genova (36.8), e il romano Mario Vona (quarto anche ai citati Littoriali). L'8 luglio il promettente atleta della Bologna Sportiva diede il meglio di sé nei campionati regionali assoluti, organizzati nel capoluogo emiliano proprio dal suo club. Finì secondo dietro il celebre modenese Ettore Tavernari, primatista nazionale che in quell'occasione corse in 49.3, con un probante 50.3, precedendo ancora una volta Emilio Marini, atleta dal «personale» di 50.6. L'Arena di Milano gli portò poi di nuovo sfortuna; agli Assoluti, il 29 luglio, finì terzo ed eliminato nella sesta batteria dei 400 piani.

Trasportato da altri interessi verso differenti attività, il promettente Badiali non praticò più atletica. Trovatosi prigioniero in India, il tempo libero e le nuove motivazioni lo sospinsero nuovamente verso il nostro sport. Secondo il racconto fattoci da un «non collaboratore» del campo 25 quaranta anni fa, dopo aver perso una gara tra prigionieri a cui si era presentato totalmente privo di allenamento, punto sul vivo nell'orgoglio riprese la preparazione e, ai citati Agonali dello Sport, sbaragliò il campo nei 400

metri. Aveva 31 anni, e constatò che il suo fisico era ancora in buone condizioni.

A questo punto è bene, prima di avventurarci nelle ipotesi, riportare quanto ci dice la Storia. Nel febbraio del 1949 a Nuova Delhi, si laureò campione nazionale dell'India dei 400 metri I. Badiali della provincia del Bengala, correndo in 51.0 e sconfiggendo il campione uscente Balwant Singh (50.4 nel 1948), del distretto di Patiala (in quell'epoca, in India, lo sport era organizzato per province e distretti). Nel 1950 il titolo indiano andò al giovane Owen Pinto che, correndo in 49.9, precedette Balwant Singh e I. Badiali. Non si sa chi sia questo I. Badiali, ma essendo l'unico Badiali della storia dell'atletica in India ed essendo un 400ista, è molto probabile che si tratti del nostro Giuseppe; l'iniziale del nome, la lettera I, potrebbe essere una errata «italianizzazione» di Joseph opera del compilatore (Pardivala) di un vecchio libretto di storia dell'atletica in India, che lo scrisse in inglese. Sappiamo che all'epoca, in quella nascente India indipendente, erano numerose e facili le iniziative di natura commerciale. Sappiamo anche che i prigionieri del campo 25 avevano inoltrato richiesta ufficiale agli inglesi per autorizzare coloro che lo avrebbero desiderato a rimanere in India, anche se i britannici negarono il permesso. Durante il lungo tragitto di rimpatrio, iniziato a scaglioni a partire dal novembre 1946 (i «non collaboratori» furono rimpatriati molto tempo dopo i «collaboratori»), non deve essere stato difficilissimo squagliarsela; e già prima di arrivare a Bangalore alcuni italiani si erano furbescamente convertiti alle religioni locali per poter trattare più agevolmente con gli india-



Bologna 20 maggio 1934. Giuseppe Badiali vince i 400 piani nell'incontro Bologna - Monaco di Baviera.

# ATLETICA

La polsportiva d'Arna

**Beccali segna 3'52" 6  
sui 1500 metri piani**

**Vittorie degli ungheresi Kovacs e Barsi**  
MILANO. 10.

La polsportiva organizzata all'Arna, in attesa dell'arrivo del Giro d'Italia, ha avuto ottimo successo sportivo e di pubblico. Trentamila persone erano presenti. Daremo domani un resoconto delle gare. Ecco intanto i risultati:

## ATLETICA LEGGERA

**Corsa plana m. 1500.** 1. Beccali Luigi (Italia) in 3'52" 6 (miglior tempo segnato nel mondo in quest'anno); 2. Normand (Francia) 3'58" 2; 3. Lanzi (I); 4. Goltz (F); 5. Zonca (I); 6. Troni (I); 7. Carena (I); 8. Porzio (I).

**Corsa m. 110 ost.** 1. Kovacs (Ungheria) in 15" 2; 2. Verga (I) 17" 6; 3. Gardelli (I).

**Corsa plana m. 400 - I batteria:** 1. Facelli in 51" 7; 2. Ferrario; 3. Broccaroli - II batteria: 1. Turba in 50" 3; 3. Barsi; 3. Radacelli. **Finale:** 1. Barsi (Ungheria) in 49" 2; 2. Ferrario (I) in 49" 3; 3. Facelli (I) in 49" 4; 4. Turba (I) in 50" 1; 5. Radacelli (I); 6. Broccaroli (I).

**Corsa plana m. 3000:** 1. Lippi Giuseppe (I) in 8'44" 2; 2. Mastroloni (I) in 8'47" 6; 3. Betti (I) in 8'51" 4; 4. Barcolini (I) 8'52" 3; 5. Lefevre (F); 6. Luzzorini (I); 7. Santi (I).

**Corsa m. 100 piani:** 1. Toetti Edgardo (Italia) in 10" 9; 2. Forgacs (Ungheria) in 11" 3; 3. Ragni (I) in 11" 1. **Salto in alto (finale):** 1. Gasti (I) in 1.75; 2. Marinoni (I) 1.70; 3. Rossetti 1.70; 4. Felito, 1.70; 5. Carnaghi 1.70; 6. Masera, 1.70. La classifica dal secondo al sesto è ottenuta dopo barrare.

**Staffetta olimpionica (800 per 200 per 200):** 1. Pro Patria A (Coleschi, Ferrario, Turba, Toetti) in 3'36" 1; 2. Pro Patria B 3'38" 4; 3. G. R. Mussolini; 4. G. R. Mario Asso.

## CORSE CICLISTICHE

**Incontro Girardeno-Belloni - I prova** (velocità m. 1000, due giri) 1. Girardeno; 2. Belloni; ult. giro 42" 4 - **II prova** (un giro a cronometro m. 500) 1. Girardeno in 42" 2/5; 2. Belloni in 45" 3 - **III prova** (insegnamento km. 3, sei giri): 1. Girardeno 4'50" 3/3 con un vantaggio di 50 metri su Belloni.

## Sette primati crollano nei campionati nazionali allievi

BOLOGNA. 10.

Quattro centurie di giovani hanno preso parte ai campionati allievi; sette records di categoria sono crollati durante la riunione; bilancio migliore di questo certamente non si aspettava dai competenti. Si deve poi aggiungere per dimostrare lo spirito agonistico e la preparazione degli atleti, che quasi tutte le finali furono disputatissime e non furono solo i primi a registrare ottimi risultati.

**Lancio del martello:** 1. Cornacchi, Fiamme Gialle Roma, m. 37.42 (nuovo record); 2. Garusi, Frat. Modena, 35.96; 3. Magnavacca, id., 29.02.

**Salto triplo:** 1. Gino, Guf Torino, m. 13.31 (nuovo record); 2. Frosani, 9. Leg. Ferro, Roma m. 13.18; 3. Pizzoli, Virtus Bologna, 12.97.

**Getto del peso:** 1. Gnisci, Ginnastica Roma, m. 12.93; 2. Papi, Cosena, 12; 3. Barsola, Bentegodi, 11.83.

**Metri 110 ostacoli:** 1. Mast, Ginnastica Roma, in 16" 2; 2. Mazzini, Unione Sportiva, 16" 3; 3. De Carli, Trento, 16" 7.

**Salto con l'asta:** 1. Pedrazzini, Guf Parma, m. 3.30; 2. Fumagalli, Pro Patria Milano, 3.30; 3. Romeo, Pro Navarra, 3.20.

**Marcia km. 15:** 1. Capuozzo, Milizia di Roma, in 1.17'59"; 2. Luisa Trieste, 1.20'03"; 3. Leoni, Ginnastica Romana, 1.20'12".

**Corsa m. 300 piani:** 1. Badiali Bologna Sportiva, in 36" 5; 2. Vinardi Guf Torino, 36" 6; 3. Zarabini, San Giorgio, 36" 8; 4. Vona, Guf Roma.

**Corsa m. 1000:** 1. Manganeli, Virtus Bologna, in 2'38" 4 (nuovo record); 2. Piraccini, Giglio Rosso, 2'38" 5; 3. Facklmeijer, Pro Patria, Milano, 2'38" 6.

**Salto in alto:** 1. Baggio, Guf Torino, m. 1.80 (nuovo record); 2. Vettori, U. S. Pisa, 1.75; 3. Nicora, Pro Patria Milano, 1.70.

**Lancio del giavellotto:** 1. Dellng, Giovinetta Trieste, m. 52.20; 2. Zanoli Cesena, 50.05; 3. Chiari, Terni, 48.77.

**Corsa m. 300 ost.** 1. De Carli, Associazione Trentina, in 41" 8; 2. Salvadori, Pardiucci di Viareggio, 42" 2; 3. Sbozar, Fiamme Gialle Roma, 42" 2.

**Salto in lungo:** 1. Bologna, Guf Torino, m. 6.88 (nuovo record); 2. Mattioli, Virtus Bologna, 6.47; 3. Sighinolfi, Dop, Valdarno, 6.38.

**Corsa m. 3000:** 1. Scarponi, Stamura di Ancona, in 9'00" 8; 2. Signori, Virtus Napoli, 9'07" 4; 3. Bellatti, Giglio Rosso Firenze, 9'07" 6.

**Staffetta 4 per 100:** 1. Guf Milano (Pantaguzzi, Fracari, Lascocchi, Soliani) in 44" 8 (nuovo record); 2. Forti e Liberi di Monza in 44" 7; 3. Virtus (squadra A) Bologna 45" 1.

**Staffetta 4 per 300:** 1. San Giorgio, Genova (Paccagnini, Gori, Cestoni, Zarabini) in 2'28" 4 (nuovo record); 2. Guf Torino 2'29" 7; 3. Bologna Sportiva 2'30" 1.

**Classifica per società:** 1. Guf Torino, punti 41; 2. Virtus Bologna p. 32; 3. Giglio Rosso di Firenze p. 27; 4. Guf Milano p. 24; 5. a pari merito Bologna Sportiva e Fiamme Gialle di Roma, p. 23.

## La selezione di Bologna registra la buona forma dei migliori lanciatori

BOLOGNA. 10.

In concomitanza con i campionati allievi, si sono svolte le attese gare di rappresentative dovranno sostenere domenica prossima contro la Svizzera a Losanna e contro la Polonia a Firenze.

Tutti gli atleti invitati dalla Federazione si sono dimostrati ben preparati come stanno a dimostrarlo i risultati ottenuti in tutte le prove. Ecco il dettaglio:

**Getto del peso:** 1. Bonacini, Bologna Sportiva, m. 13.775; 2. Iolla, San Giorgio, 13.44; 3. Mignani, Virtus, 13.33; 4. Todesco, 13.245; 5. Pighi, 13.19.

**Metri 110 ost.** 1. Setti, Fratellanza Modena, in 15" 9/10; 2. Francesconi, San Giorgio di Genova, 16" 0; 3. Simoni, Virtus Napoli, 16" 1/10.

**Lancio del disco:** 1. Oberweyer, Virtus Bologna, m. 45.25; 2. Bonacini, Bologna Sportiva, m. 44.14; 3. Mignani, 43.90; 4. Pighi, 42.43.

**Metri 200:** 1. Gonnelli, Bologna Sportiva, in 22" 4/5; 2. Trevisan, Giglio Rosso, 22" 6/10; 3. Kersevani, 23" 0; 4. Fusarpoli, 23" 1/10; 5. Cella, Pisa 23" e 4/10.

**Salto in lungo:** 1. Faggiotto, Bentegodi, m. 6.725; 2. Belelli, Recanati, 6.70; 3. Carli, Genova, 6.56; 4. Cordella, Bologna Sportiva, 6.38; 5. Falorni, U. S. Pisa 6.35.

**Metri 100 piani:** prima prova: 1. Mariani, S. C. Italia Milano, in 11" 1/10; 2. Kersevani, Goriziana, 11" 3/10; 3. Trevisan, Giglio Rosso, 11" 3/10; 4. Fusarpoli; 5. Cella, U. S. Pisa.

seconda prova: 1. Buzzino, Ferrara in 11" 6/10; 2. Grandi, Virtus.

**Lancio del giavellotto:** 1. Botteon, di Conegliano, m. 54.07; 2. Torre, Giglio Rosso, 53.19; 3. Androsani, S. G. Roma, 53.02; 4. Brighetti, Bologna Sportiva, 51.75.

**Corsa m. 400 ost.** 1. Cumar, Ginnastica Goriziana, in 59" 2/10; 2. Cardarelli, Ginnastica Roma, 59" 3/10; 3. Dal Perugia, Giglio Rosso, 59" 7/10.

## La Coppa Fortellini a Torino

## Ancora progressi nei 400 m.

Le ultime cronache atletiche avevano narrato di un Tavernari in buona forma. Di fatti il modenese va sfoggiando una «verve», che non aveva più ritrovato dall'ortica lontano 1929. Vinse a Zurigo con l'autorità di un maestro, ed ha vinto domenica a Bologna, in ottimo tempo, senza eccessivamente richiedere al suo organismo. Oggi è il quattrocentista da 49" netti, tempo apprezzabile in campo internazionale. Nel riflesso dell'incontro Italia-Germania, Tavernari dovrebbe essersi assicurato almeno una frazione della staffetta 400 per 1.

A Bologna si è avuto un altro episodio importante: il 50" 6 del diciannovenne Badiali. E contemporaneamente a Firenze, Ridi segnava un ottimo 50" 4. I giovani avanzano dunque rapidamente in questa specialità, che sembra tanto più difficile di quei 100 metri, dove invano si cercano promesse o presenze.

Quest'anno, a metà della stagione, abbiamo già oltre 10 elementi — in maggioranza giovani — che hanno realizzato meno di 51" sui 400 metri: Bahagino, Ferrario, Turba, Facelli, Ridi, Radrizzani, Badiali, Spampiani, Gorbella, Pergiam, Tavernari, Vinardi.

La specialità annovera dunque tutta una gamma di campioni anziani e giovani e comunque fiorisce. Una nota ancora sui 400 metri. Craighero, che aveva chiuso in maniera brillante la scorsa stagione, non aveva potuto quest'anno coltivare lo sport preferito per ragioni di servizio militare. E' riapparso domenica ad Udine, ma, a corto di preparazione, non ha realizzato molto. Potrà tuttavia riprendersi in tempo per i Campionati Nazionali!

A sinistra due ritagli tratti dal quotidiano sportivo Il Littoriale del 1934, con i risultati dei campionati italiani allievi in cui Badiali vinse i 300 metri, e il commento riguardante i 400 piani dopo la effettuazione dei campionati regionali (in cui Badiali corse in un 50.3 che il giornalista indica come 50.6). In basso ritaglio dei risultati dei campionati indiani del 1949, dal libro di PardiVala, con la vittoria nei 400 di l. Badiali.

FOURTEENTH		
Place—Delhi.		
Dates—11th, 12th & 13th February 1949.		
<b>MEN</b>		
<b>100 Metres</b>		
1. Lary Pisco (Ben)—11.0	2. M. Ferron (Ben)	3. Alfred (Del)
<b>200 Metres</b>		
1. Lary Pisco (Ben)—22.8	2. L. Woodcock (Ben)	3. Alfred (Del)
<b>400 Metres</b>		
1. I. Badiali (Ben)—51.0	2. Balwant Singh (Pat)	3. Gurcharan Singh (Pun)
87		

ni. Si può ipotizzare anche che alcuni abbiano preso dei contatti e, rimpatriati, siano poi subito ripartiti per l'India come liberi cittadini anziché come militari. Una volta raggiunta una tranquilla sistemazione in India, Badiali potrebbe aver ripreso a gareggiare, facendo magari anche valere le sue doti di atleta per consolidare la posizione sociale raggiunta. Insomma, è nostro parere che vi siano buone probabilità che Badiali, dal titolo italiano allievi (1934, a 19 anni di età) sia arrivato a quello indiano assoluto (1949, a quasi 34 anni di età) grazie al fervore patriottico e sportivo dei prigionieri del campo 25.

## Bibliografia

- Del Guercio Alfonso, Campo 25, L'Arnia, Roma 1951
- Fazi Leonida, La repubblica fascista dell'Himalaya, ed. Piazza Navona, Roma 1992
- PardiVala Jal, Indian athletics 1920-1959, Bombay 1959
- Saltamartini Lido, 10000 in Himalaya, Humana, Ancona 1997